

Foto Ansa



Luca di Montezemolo scruta l'orizzonte alla ricerca del Terzo polo

Attenzione, su Milano si abbatte il terzo polo

Montezemolo e Albertini, imprese deluse e voti in libertà. I futuristi di Fini, Rutelli, l'Udc e le manovre nella città del berlusconismo agonizzante

Il retroscena

RINALDO GIANOLA
MILANO

Il titolo dell'incontro - «Un nuovo polo per le riforme: a che pro?» - non è di quelli che suscita immediatamente entusiasmo e interesse come uno spot degli anni gloriosi della Milano da bere. Anzi, il messaggio è talmente moscio che uno piuttosto si metterebbe in poltrona a vedere Marchionne in tv. Eppure c'è chi giura che proprio da questo appuntamento in zona Porta Romana, sabato 27 novembre al teatro Parenti, scaturirà finalmente il famoso «terzo polo» della politica italiana, quello che, secondo i più ottimisti, sparglierà le carte del fallimentare bipolarismo e attirerà le fresche risorse, anche se non proprio di primo pelo, della politica e della classe dirigente del Paese.

Massimo Cacciari, che ormai è un milanese acquisito, va in giro a dire che si tratta di «un avvenimento politico importantissimo», non

solo perché parlerà lui, ma soprattutto perché a scaldare la platea (per le folle c'è sempre tempo), arriveranno Pierferdinando Casini, Francesco Rutelli, Benedetto della Vedova più l'ex sindaco Gabriele Albertini e Luca di Montezemolo che di questa compagnia di naviganti dovrebbe diventare prima o poi il timoniere. A moderare il dibattito ci sarà il manager di Fastweb, Sergio Scalpelli, che non manca mai quando si tratta di trafficare attorno a improbabili terze, quarte vie o poli di varia natura e di diversa declinazione politica.

Incontro ai Parenti
Appuntamento il 27 novembre per la prima battaglia

Il tam-tam si è messo in azione. Negli ambienti delusi di Assolombarda, tra qualche anima in pena della destra del predellino e persino in alcune testoline del pd trapela l'indiscrezione che al teatro Parenti il «terzo polo» lancerà la sua prima of-

Il caso

Dossier illeciti, Tavaroli indagato per estorsione

Giuliano Tavaroli, l'ex capo della Security di Telecom e Pirelli, risulta indagato per estorsione, con Emanuele Cipriani, nel nuovo filone di indagine aperto dalla Procura di Milano sulla vicenda dei dossier illegali. A quanto si è appreso, Tavaroli, che ha già patteggiato una pena di 4 anni nel primo filone delle indagini, è stato iscritto nel registro degli indagati in relazione all'episodio di una falsa microspia che venne trovata nell'auto dell'allora amministratore delegato di Telecom, Enrico Bondi. A quanto si è appreso, si tratterebbe di una ipotesi di estorsione ai danni di due dirigenti della Telecom dell'epoca, ossia il segretario generale Vittorio Nola e l'allora capo della security dell'azienda telefonica Piero Gallina. I due, dopo che venne trovata la microspia, che poi in fase di indagini le perizie stabilirono che era finta (un telefono smontato), dovettero rassegnare le dimissioni e fu Tavaroli a prendere il posto.

Primo obiettivo

Puntare alla corsa per il sindaco di Milano, usando Albertini

Laboratorio con Prodi

L'ex premier parlerà il 20 novembre alla Corsia dei Servi

fensiva politica buttando Albertini, già presidente di Federmeccanica, oggi parlamentare europeo e berlusconiano pentito, nella corsa per la conquista di palazzo Marino. Questo paese e questa città ne hanno passate di tutti i colori negli ultimi vent'anni, ma se Albertini dovesse tornare a fare il sindaco di Milano uno dovrebbe prendere il treno e trasferirsi subito a Lugano. Ma tutto è possibile in un momento in cui la politica, priva di leader e di idee per non parlare di ideali, è trasversale a tutto: interessi, affari, cultura, quel che resta dell'opinione pubblica.

L'iniziativa del «terzo polo» è organizzata dal Centro di formazione politica di Nicola Pasini, già scuola della Margherita, nel cui comitato scientifico siedono tra gli altri un paio di commentatori del *Corriere della Sera* come Michele Salvati e Angelo Panebianco. Il «terzo polo», dunque, potrebbe gettare le sue basi nella Milano delusa dal berlusconismo puttaniere e provare la prima operazione con Albertini sindaco, sostenuto da Udc, ex margheriti e i futuristi di Fini. La benedizione finale del presidente della Ferrari, Luca di Montezemolo, è propedeutica, ovviamente, a sfide ancora più rilevanti, alla battaglia per il governo nazionale quando si andrà a votare.

Mentre si attende l'esito delle primarie del centrosinistra, che vedono impegnate quattro persone di grande qualità, anche l'iniziativa di Albertini e Montezemolo testimonia che a Milano ci sono voti e interessi in piena libertà, dopo il fallimento di Berlusconi, e più laboratori politici sono stati aperti o si stanno aprendo. A questo proposito va segnalato un appuntamento che ci interessa di più: una settimana prima dell'incontro del «terzo polo», Romano Prodi verrà a Milano il 20 novembre per parlare al corso di formazione dei circoli Dossetti, alla Corsia dei Servi. Il luogo ci ricorda David Turoldo e Camillo de Piaz, frati aperti al mondo e combattenti, simboli di una Milano coraggiosa, solidale e di sinistra. Chissà che Prodi non ci faccia una sorpresa. ♦